Oggi il via: l'avvento degli stranieri dovrebbe vivificare lo spettacolo (ore 16)

Sarà il campionato della rinascita?

Le strutture calcistiche chiamate ad aprirsi al nuovo Le società dovranno amministrarsi meglio — Giocatori e allenatori dovranno ridimensionare le loro pretese

ROMA — Un nuovo inizio spinge sempre a scomodare sogni, coloristici effetti della parola e magari illusioni. Stavolta, però, non ce la sentiamo di soggiacere a simili richiami. E così la nuova stagione calcistica, che prenderà oggi il «via» alle ore 16, si vestirà per forza di cose di crudo realismo. Il dilemma è cornuto: sarà il campionato della rinascita o dell'ulteriore, drastico ridimensionamento? La rinascita poggia soprattutto sull'avvento degli stranieri, chiamati a rinvigorire l'anemico virgulto dello spettacolo. Di pari passo le strutture calcistiche si dovranno però aprire al nuovo, adeguandosi ai tempi. Sotto questo profilo ci pare che il governo federale voglia raccogliere la sfida. Una sfida che potrà preparare il futuro del calcio degli «anni 80». L'aggiornamento dello statuto e delle carte federali sarà il cemento del nuovo edificio.

La giustizia sportiva, messa in crisi dal calcio scommesse, dovrà percorrere una strada diversa. Fondamentale, per la sua credibilità, sarà una chiara, netta definizione rispetto a quella ordinaria. Ma le società dovranno pure amministrarsi in maniera più saggia. Su questa via dovrà spingerle il governo federale: Rigoroso controllo dei bilanci, onde imporre ai presidenti che non si spenda più di quanto si incassi. Ma rigoroso richiamo anche a giocatori e allenatori, per far intendere loro che una maggiore professionalità passa anche attraverso un ridimensionamento delle loro pretese. Come? Semplice: rendere pubblici ingaggi, premi partita, premi di salvezza, di promozione o di scudetto. Oppure optare per altri parametri di valutazione. Perchè finchè non si sarà fatta pulizia su questa materia, gli stessi «appelli» della Associazione Calciatori si presteranno ad essere interpretati come altrettanti pannicelli caldi. Vogliamo sperare, inoltre, che il mutuo accordato alle società non finisca per tramutarsi nella classica goccia d'acqua nel deserto. I milioni di valuta pregiata (e contante) per l'acquisto degli stranieri hanno già fagocitato buona parte del mutuo. Ebbene, se allenatori e giocatori non si metteranno in testa di offrire uno spettacolo di alta qualità, crediamo proprio che persino gli stranieri porteranno altra acqua al mulino della recessione. Gli spettatori sono calati nello scorso campionato, così come nella fase di qualificazione di Coppa Italia. Non così gli incassi, in forza dell'aumento dei prezzi per accedere negli stadi e per accendere abbonamenti. Cosa accadrà quest'anno?

La strada per reclutare nuovi proseliti e quindi, suscitare nuove simpatie non passa davvero attraverso l'aumento ulteriore del prezzo dei biglietti. Oltre tutto la Lega farà bene a vigilare affinchè tale aumento non divenga indiscriminato — da giornata a giornata. Iniziative promozionali potrebbero andare da manifestazioni pre-partita, a calo dei prezzi per determinati incontri. Da abbonamenti cumulativi — a prezzi ragionevoli — per le scolaresche, ad abbonamenti speciali riservati alle famiglie.

Gli uffici organizzativi delle società dovrebbero prendere in serio esame simili ed altre iniziative. Perchè parliamoci chiaro: se non si aggiornano tutte le strutture del calcio, se non si ridimensionano bilanci e pretese, il rischio di far diventare il calcio uno spettacolo fallimentare esiste, eccome. Persino le sponsorizzazioni serviranno a poco. Intanto, che la Federcalcio abbia messo allo studio un progetto di riforma dei campionati, ci sembra andare nella direzione giusta. La serie A a 18 squadre e con due sole retrocessioni — dal 1982-83 — porterà diversi benefici. Potrebbe aversi qualche collaterale effetto negativo, ma non pensiamo che sarà tale da far accantonare il progetto. Un contributo responsabile dovrà venire anche dalla stampa. Massima obiettività, opera educativa, bando ai campanilismo e alla forzatura dei toni, massima serenità nel giudizio. Quanto accaduto in occasione del recente CF della Federcalcio, non crediamo vada in questa direzione. Chiaro che non abdicheremo mai al nostro diritto all'informazione: la gente deve sapere e noi dobbiamo capire con essa. Forse siamo stati un po' barbosi, scusateci. Ma amiamo quanto voi il calcio che non consideriamo — e non abbiamo mai considerato — un'isola, ma che vogliamo bensì aiutare a rinverdirsi. D'altra parte in questi giorni abbiamo passato in rassegna le sedici di «A», e qui a fianco pubblichiamo il parere degli allenatori. A noi oggi non resta altro che accennare ai vari incontri.

● ROBERTO PRUZZO: il centravanti giallorosso, con una caviglia ancora gonfia per un colpo rimediato nel corso di un allenamento, rischia di non essere in campo a Como. Per sicurezza LIEDHOLM ha convocato SCARNECCHIA

Il saluto del presidente Sordillo

Il nuovo presidente della Federcalcio, avv. Federico Sordillo, ha inviato il suo saluto augurale per l'inizio del campionati:

«A nome del Consiglio federale, della Presidenza federale e mio personale desidero rivolgere un vibrante saluto e un fervido augurio alle società, ai tecnici e ai giocatori che si accingono ad affrontare i campionati, nonché agli appassionati tutti del mondo del calcio perché la competizione sportiva risulti animata sempre da lealtà e da sano agonismo. Al mio augurio si associano le componenti tutte della Federazione Italiana Giuoco Calcio e gli arbitri, che secondo me sono i primi giudici sportivi, con un invito a rispettare, durante le gare gli ideali sportivi e umani ai quali tutti noi dobbiamo ispirarci.

Talune vicende passate debbono ammonirci e ci debbono imporre maggiore dedizione, ferrea autodisciplina e severità di comportamenti nello sport e nella vita».

Va detto subito che tre squadre partono con l'handicap. Avellino, Perugia e Bologna dovranno riguadagnare i cinque punti di penalizzazione, inflitti loro per lo scandalo delle scommesse. Comprensibile che Vinicio, Ulivieri e Radice siano «autorizzati» alla prudenza, le altre no. Catanzaro e Udinese sono state ripescate in forza della retrocessione in «B» di Milan e Lazio, sempre per lo scandalo delle scommesse. Quest'anno troveremo Brescia, Pistoiese e Como nella massima serie. Degli undici stranieri acquistati rispettivamente da Avellino, Bologna, Fiorentina, Inter, Juventus, Napoli, Perugia, Pistoiese, Roma, Torino e Udinese, ne giocheranno sicuri quattro. Sono: Falcao della Roma, Prohaska dell'Inter, Brady della Juve e Juary dell'Avellino. Sono in forse, per acciacchi vari, Bertoni (Fiorentina), Fortunato (Perugia), Van De Korput (Torino); per mancata regolarizzazione del loro tesseramento, Krol (Napoli), Eneas (Bologna), Luis Silvio (Pistoiese), Neuman (Udinese). Sempre che le loro posizioni non siano state chiarite ieri. La partenza sarà in sordina o bruciante? Il Bologna, che ospita l'Ascoli, arremberà; prudenti saranno Avellino e Perugia, in trasferta rispettivamente a Brescia e a Firenze. Gli altri non sono certamente scontri di cartello, anche se potrebbero nascondere insidie: Cagliari-Juve, Como-Roma, Napoli-Catanzaro, Torino-Pistoiese e Udinese-Inter. Ma per tutte un richiamo: il calcio si salva sul campo, arbitri compresi, sollecitati, a questo proposito, dal commissario della CAN Campanati

Giuliano Antognoli

Gli arbitri (ore 16)

Bologna-Ascoli: Barbaresco; Brescia-Avellino: Lattanzi; Cagliari-Juventus: Pieri; Como-Roma: Michelotti; Fiorentina-Perugia: Ciulli; Napoli-Catanzaro: Tonolini; Torino-Pistoiese: Lo Bello; Udinese-Inter: D'Elia.

Nuovo meccanismo per le retrocessioni

Importanti novità andranno in vigore da questa stagione. La «panchina lunga», e cioè cinque giocatori; potranno essere sostituiti due giocatori senza distinzione di ruolo (in passato erano sempre due, ma uno dei due doveva essere per forza il portiere). E' cambiato anche il meccanismo delle retrocessioni. Nel caso di parità in classifica fra due o più squadre, valgono queste norme per la precedenza in classifica stessa:

1) i punti conseguiti nel bilancio degli incontri diretti. Esempio: la squadra A ha ottenuto 3 o 4 punti contro la squadra B nei due incontri di andata e ritorno. Essa si salva e l'altra viene retrocessa. Altrettanto avviene ove le squadre in zona di retrocessione siano più di due;

2) in caso di parità di punteggio negli incontri diretti, conta la differenza-reti degli incontri diretti stessi;

3) ove persista ulteriore parità, vale la differenza reti della classifica come è stato finora.

Nostra indagine sul campionato di calcio a poche ore dal via

Gli allenatori dicono Inter, Torino e Juve

Inter, Torino, Juventus o Fiorentina o qualcun'altra? I pronostici per lo scudetto si intrecciano frementi fra gli addetti ai lavori, gli esperti, gli sportivi, e la gente qualsiasi, quella di calcio si interessa solo la domenica pomeriggio, alla vigilia del 78. campionato di calcio, che comincerà oggi pomeriggio la sua sempre affascinante corsa. Abbiamo interpellato i sedici allenatori per conoscere il loro pensiero nella immediata vigilia. Brevi domande, dove però è raccolto il succo della situazione del calcio italiano. Il loro pronostico dice Inter, Torino e Juventus, quali squadre scudettabili e pronosticano una lenta, ma sicura ripresa del calcio inteso come spettacolo.

❶ Qual è secondo voi la squadra favorita per lo scudetto, e perché?

❷ La Coppa Italia non ha mostrato miglioramenti nel gioco: è solo questione di tempo o il calcio italiano continua ad attraversare un periodo di involuzione?

❸ Stranieri, campionato a 18 squadre, panchina «lunga»: si cercano novità per risvegliare nuovi interessi negli sportivi. E' la strada giusta o sono soltanto dei palliativi?

Bersellini
INTER

1) Come ho già avuto modo di ribadire più volte penso che lo scudetto sarà «una faccenda» tra Juventus, Torino, Napoli ed Inter.

2) La Coppa Italia meriterebbe una collocazione diversa nel calendario. La fase eliminatoria si disputa in un periodo in cui non è possibile pretendere dei bei gioco e di conseguenza i goals. Il calcio italiano non è per nulla in una fase involutiva.

3) Non vi è bisogno di svegliare il tifoso. Se le squadre praticano del bel calcio i tifosi rispondono sempre all'appello. Gli stranieri contribuiscono a ciò.

Trapattoni
JUVENTUS

1) Non c'è una favorita ma almeno tre e sono oltre all'Inter, il cui pronostico gli spetta d'obbligo, noi e il Torino. Il perché? Perché l'Inter, che lo scorso anno ha vinto meritatamente il suo scudetto, si è rafforzata con l'arrivo di Prohaska, nel perché con l'irlandese Lian Brady abbiamo pressoché risolti i nostri problemi, e il Torino che già in quest'inizio stagionale ha dimostrato di essere uscito dalla crisi.

2) Non credo che si debba parlare di calcio minore per quanto si è potuto vedere in Coppa Italia. L'inizio della stagione vede sempre le squadre con una preparazione ancora abbozzata e sono molti gli attriti che tardano.

3) Le varie innovazioni che sono state e che saranno apportate non presentano grossi salti qualitativi, quindi non mi sembrano dei marchingegni per attirare le allodole: per alcuni casi si tratta di adeguamento a norme già vigenti in altri paesi e già adottate nelle coppe internazionali e in Coppa Italia

Rabitti
TORINO

1) L'unica cosa di cui sono certo è che quest'anno nessuna riuscirà a fuggire dal gruppo come ha fatto l'Inter lo scorso anno. Ci sarà un volatone finale e credo proprio che la mia squadra, abbia prenotato un posto. Perchè? Credo nei miei ragazzi, e avverto come all'interno del collettivo si stano create una familiarità e un'amicizia che sono di buon auspicio.

2) Sarà perchè tutti ci hanno considerati la squadra più in condizione della Coppa Italia, ma proprio non credo sia giusto parlare di brutto calcio. Si sa che gli inizi sono duri e a mio avviso è proprio questa fretta che rovina il nostro calcio, l'orgasmo di conseguire subito un risultato.

3) Se pensassimo che un campionato come quello trascorso, con tutto quello che è avvenuto, con gli scandali che hanno inquinato una fascia così importante nel nostro mondo sociale, possa essere dimenticato solo con quelle innovazioni debbo ritenere che si tratti soltanto di appuntamenti in parte per problemi maturi da tempo e in secondo luogo per sdrammatizzare la lotta per la retrocessione.

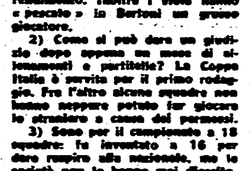
Radice
BOLOGNA

1) Penso al Torino. E' una squadra che conosco piuttosto bene; è senz'altro attrezzata per puntare allo scudetto.

2) Credo che anche in campionato la qualità del gioco non sarà eccelsa, sarà però una stagione interessante poiché agonisticamente sia per lo scudetto che in coda, dove, ricordiamolo, tre squadre partono a meno cinque, ci saranno parecchie formazioni impegnatissime.

3) La panchina lunga era necessaria e da me auspicata da parecchi anni, anche per uniformarci alla «Coppa Italia» e alla «UEFA». Gli stranieri: se erano buoni nel loro paese anche qui faranno la loro figura, quindi qualcosa in più dovrebbero portarlo. Infine il numero delle squadre: si deve giocare di più, arrivare al campionato a 18 squadre

Liedholm
ROMA



1) Sarà un campionato molto equilibrato, visto che molte squadre si equivalgono. La mia favorita è comunque il Torino. E' la squadra che ha offerto il gioco più bello; può vincere Coppa Italia e Campionato.

2) Non possono essere trincerati giudizi troppo categorici dopo solo due mesi di calcio. In ogni caso credo che in questo campionato non ci sarà un'esplosione di bel gioco. Ci troviamo ancora in un tunnel, dal quale stiamo sforzandoci di uscire.

3) Potrebbe essere anche la strada giusta. Il calcio italiano si era un pochino addormentato. I tifosi vogliono sempre vedere cose nuove. Nel prossimo campionato per esempio darei il permesso a schierare un secondo straniero. Insomma occorre sempre rinnovarsi. Queste cose servono per risvegliare interessi negli addetti ai lavori.

Perani
UDINESE

1) Le favorite per me sono tre: nell'ordine Inter, Juventus e Torino. Le considero con possibilità alla pari. Hanno i complessi più organizzati e quindi sono in grado di affrontare il campionato con maggiori possibilità di reggere in tutto.

2) Il discorso è piuttosto generico, poichè anche in Coppa Italia alcune squadre hanno dimostrato di uscire dalla normalità. E' una questione di tempo, specie per la necessità di ambientazione degli stranieri, di un loro inserimento nei moduli

3) Sono d'accordo per il campionato a 18 squadre e per la panchina lunga, non tanto come espediente per risvegliare l'interesse degli sportivi, quanto per compensare maggiormente l'arco dell'annata sportiva.

Vieri
PISTOIESE

1) Punto sulla Fiorentina perchè ha dei giovani che sono maturati e sono in grado di offrire un buon rendimento. Inoltre i viola hanno «pescato» in Bertoni un grosso giocatore.

2) Come si può dare un giudizio dopo appena un mese di allenamenti e partitelle? La Coppa Italia è servita per il primo rodaggio. Fra l'altro alcune squadre non hanno neppure potuto far giocare lo straniero a causa dei permessi.

3) Sono per il campionato a 18 squadre: fu inventato a 16 per dare respiro alla nazionale, ma le società non lo hanno mai digerito. La panchina lunga e gli stranieri? Sicuramente è un richiamo in più per lo spettatore.

Carosi
FIORENTINA

1) Dico Torino perchè si è rafforzato: D'Amico può essere considerato il secondo straniero. Poi c'è Van de Korput che è un fenomeno.

2) I progressi si otterranno non appena gli stranieri saranno entrati nel meccanismo. Questo vale anche per le squadre che non hanno stranieri, ma che si sono rinnovate.

3) E' la strada giusta: lo straniero richiama, farà discutere la panchina lunga. 18 squadre? maggiori introiti nelle casse sociali.

G.B. Fabbri
ASCOLI

1) L'Inter. E' giusto concedere le maggiori chances ai nerazzurri. La squadra infatti con l'acquisto di Prohaska si è maggiormente rafforzata e sulla carta appare ancora più attrezzata dell'anno scorso.

2) Il gioco migliorerà. E' solo questione di tempo. I giocatori attualmente sono tutti al 70-80 per cento. Le squadre sono andate complessivamente migliorando.

3) Sono d'accordo su queste innovazioni. Soprattutto al campionato a diciotto squadre. Se si crea un problema per le partite della Nazionale, le si può far giocare benissimo di mercoledì.

Ulivieri
PERUGIA

1) La favorita sono più di una: la Juventus, perchè dopo la stagione deludente trova sempre il modo di riscattarsi, l'Inter, perchè campione d'Italia ed ha sempre la stessa intelaiatura con Prohaska in più, il Torino che ha comprato i due giocatori che gli mancavano

2) Non si è in fase involutiva. Si tratta forse di un momento di transizione. Mancano i fuoriclasse che possono destare l'entusiasmo delle folle, ma non è escluso che si possano trovare.

3) La strada più giusta è quella di ritrovare il gusto del gioco. Con o senza gli stranieri. Le innovazioni portate quest'anno rimangono forse solo marginali. Forse la panchina lunga può creare qualche problema tattico in quanto due giocatori freschi possono ribaltare l'andamento di una partita e garantire ritmi più elevati. Per quanto riguarda il campionato a 18 squadre mi trovo d'accordo.

Vinicio
AVELLINO

1) Direi che è come indovinare un numero al lotto. Mai passato le previsioni spesso si sono rivelate inesatte. Favorite comunque mi sembrano Inter, Juve e Fiorentina.

2) La Coppa Italia rappresenta un momento di verifica dopo il raduno estivo. I suoi responsi perciò non sono definitivi. Preferisco pertanto pronunciarmi sul gioco espresso finora.

3) Gli stranieri vanno bene a condizione che i giovani sappiano far tesoro dei loro insegnamenti.

Tiddia
CAGLIARI

1) La Juventus. E' la squadra che vanta sempre le maggiori individualità. L'acquisto di Brady inoltre le ha dato un tocco di classe in più. Attenzione anche alla Roma.

2) Non credo che la Coppa Italia abbia confermato una certa involuzione del calcio. E' andata come tutti gli anni. Qualche squadra, come il Torino, è partita bene, altre, è il caso delle milanesi, sono andate meno bene. Come sempre però sarà il campionato a confermare o smentire queste prime impressioni.

3) E' evidente che, per quanto siano novità interessanti, non bastano a far mutare di colpo il nostro calcio. In particolare per quanto riguarda gli stranieri: ce ne sarebbero voluti almeno due per mutare le cose

Burgnich
CATANZARO

1) Inter e Juventus. L'Inter perchè è la squadra da battere e perchè ha trovato in Prohaska l'uomo giusto. La Juventus può contare non solo su Brady ma su un parco giocatori di primordine.

2) E' prematuro parlare di fase involutiva. Le squadre si stanno assestando. Diciamo che ed alcune manca qualche elemento decisivo.

3) Gli stranieri ci volevano per rendere migliore lo spettacolo; la panchina lunga può creare un po' di confusione, mentre sono per il campionato a 18 squadre in quanto si dovrebbe registrare un minore accanimento e uno spettacolo migliore.

Marchioro
COMO

1) Sono sempre convinto che lo scudetto rimarrà attaccato alle maglie nerazzurre. E' un collettivo di primissima qualità che quest'anno ha un centrocampista di classe: Prohaska.

2) Molte squadre anobbano la Coppa Italia, altre vi arrivano in condizioni di inferiorità. Per questo la manifestazione rischia di perdere interesse. Non pensa però che si possa fare il discorso più generale di un calcio involutivo.

3) Noi a Como abbiamo il problema dello straniero. La mia società effettua una politica a favore del vivaio locale e penso che questa sia la strada giusta. L'arrivo comunque degli stranieri aiuta a fare «cassetta».

Magni
BRESCIA

1) Anche se la Coppa Italia non ha fatto una grande figura, credo che sia l'Inter ad avere maggiori probabilità di vincere lo scudetto. Attenzione anche al Torino.

2) La Coppa Italia ha bisogno di nuovi interessi altrimenti corre il rischio di «inflettersi». Disputata in questo modo serve solamente come fase preparatoria per moltissime squadre.

3) Lo straniero serve nella misura in cui si valorizzi anche il nostro vivaio. Soprattutto in provincia l'importante è vedere dei bei gioco, fare goals.

Marchesi
NAPOLI

1) Non sono un mago e non mi piace fare previsioni. Inter, Torino, Juventus e Fiorentina le darei alla pari un fondi un «bookmaker».

2) I responsi della Coppa Italia lasciano il tempo che trovano. E' presto per pronunciarsi sulla qualità del gioco.

3) Lo straniero in molti casi può migliorare lo spettacolo e la qualità del gioco.

Oggi parte un campionato che si preannuncia ricco di nuovi stimolanti interessi (ore 16)

Lazio e Milan chiedono strada nella lotteria del torneo di «B»

ROMA — A braccetto con il massimo campionato di calcio, oggi parte anche il lungo torneo di serie B. La presenza di Milan e Lazio, precipitate fra i cadetti, per aver recitato, secondo i giudici federali, parti di rilievo nello scandalo dell'italscommesse le dà una particolare importanza. Dicono che sia addirittura più succoso e più bello di quello di serie A. Forse in questa considerazione, c'è un pizzico di esagerazione, perchè la serie A è sempre la serie A, ma indubbiamente il campionato cadetto ha ulteriormente accorciato le distanze. E non solo perchè nobilitato da due società di prestigio, ma anche perchè nella lista delle venti protagoniste risaltano nomi di squadre illustri, dal passato glorioso.

Con Milan e Lazio fanno bella mostra di sé Genoa e Sampdoria, Palermo e Pescara, Verona e Vicenza, Bari e Catania, Atalanta e Spal. Come campo dei partenti non c'è che dire. E' sufficiente a stuzzicare la fantasia degli sportivi. Senza contare le altre, quelle meno famose, ma non belle, pronte ad inserirsi con garibaldina spavalderia, come vuole un po' il carattere di questo campionato, nei discorsi di vertice.

Proprio per questo il torneo cadetto è bello ed avvincente. La storia dei suoi nove lunghi mesi di calcio è continuo susseguirsi di imprevedibili capovolgimenti di classifica, di crisi improvvise e di imprevedibili risurrezioni. Tutto questo in un turbinio di fatti ed episodi a sorpresa.

In sede di partenza, come in ogni fatto sportivo che inizia il suo cammino, non manca il tradizionale pronostico. Fa parte della scenografia. Anche se poi viene ribaltato dal campo, quello che alla fine maggiormente conta.

Nel campionato che oggi (ore 16) abbandona il gabbiotto di partenza è opinione comune che parierà un linguaggio rossonerbiancoazzurro, cioè a dire sarà il campionato di Milan e Lazio, le due ex belle di «A»?

Perché Milan e Lazio? Può sembrare quasi un luogo comune. Diciamo che il loro organico, la loro caratura tecnica è di un gradino più in alto delle loro avversarie dirette, anche se in un campionato com'è quello cadetto, certi vantaggi possono anche non contare nulla.

Però certe credenziali non possono essere ignorate. Il campo poi dirà se queste sono riuscite ad integrarsi con il carattere di un torneo atipico come quello di «B». Alle loro spalle nutrite è il gruppetto delle squadre pronte a fare lo sgambetto alle due grandi favorite. La Coppa Italia ha offerto due nomi da prendere nella massima considerazione: Palermo e Spal.

La squadra siciliana ha addirittura messo in fila l'Inter campione d'Italia e il Milan una sua diretta rivale: Oltre a tali imprese i rossoneri hanno lasciato una buona impressione agli intenditori. Il bel gioco, oltre ad una grande vitalità sono la loro prerogativa. Per noi potrebbe allinearsi sullo stesso piano di Milan e Lazio.

Avranno sulle spalle il peso(?) fardello di cinque punti di penalizzazione da scontare, quel cane di Taranto, a causa dello scandalo dell'italscommesse. Ma se quella di Coppa Italia è stata vera gloria, non dovranno faticare più di tanto a rimettersi in gareggiata. La prima verifica la si avrà già oggi pomeriggio all'Olimpico contro la Lazio. Un rischio di una certa importanza lo reciteranno anche il Genoa che si è rinnovato, là dove ne aveva bisogno, l'Atalanta una squadra sempre ostica, il Vicenza e il Bari.

Le altre per chiudere devono ancora esprimersi e farsi conoscere. Le sorprese in serie B sono sempre all'ordine del giorno. Squadre ritenute inoffensive, possono inaspettatamente rivelarsi delle inafferrabili protagoniste. Staremo a vedere.

Paolo Caprio

Gli arbitri (ore 16)

Atalanta-Taranto: Casarin; Foggia-Verona: Bianchetti; Vicenza-Genoa: Pieri; Lazio-Palermo: Bergamo; Lecce-Spal: Angelelli; Monza-Bari: Agnolin; Pescara-Cesena: Lombardo; Pisa-Varese: Lops; Rimini-Catanzaro: Pezzella; Sampdoria-Milan: Almirante.

Olimpico aperto alle 14

I cancelli dell'Olimpico per Lazio-Palermo apriranno alle ore 14, così come i battaglioni. Gli abbonamenti si possono fare oggi in sede fino alle 12, e prosegueno allo stadio dalle ore 13 solo per la Tevere non numerata (intera) e curva (intera).